

Processo a 63 appartenenti a «Avanguardia nazionale»

Lo scandalo delle aste truccate nelle opere pubbliche

Violenza fascista nascosta dietro «club culturali»

Ridicole tesi sostenute da uno degli imputati - Giannellini sistemato fuori dal recinto dove siedono gli affiliati all'organizzazione - Forse rinviato il dibattimento



Agenti di PS controllano l'ingresso del Tribunale dove si svolge il processo contro 63 appartenenti ad Avanguardia nazionale

«La smetta di chiamarmi Vostro Onore. Ancora non siamo una colonia americana». Con questa battuta, il dott. Ippolito, presidente della settima sezione penale del Tribunale di Roma, ha interrotto Adriano Tigher, dirigente del movimento neofascista «Avanguardia nazionale». L'imputato insieme ad altri 63 camerati di ricostruzione del partito fascista. Nell'udienza di ieri, era stato chiamato a deporre il Tigher per i fatti di piazza Fontana, più volte, si è rivolto al presidente del tribunale con la frase «Vostro Onore», molto consueta nei film e nei romanzi americani, ma non in uso nella magistratura italiana.

La parte destra dell'aula, solitamente riservata al pubblico. Soltanto Guido Giannellini è stato sistemato fuori dei recinti, perché i suoi camerati avevano preavvisato che l'ex giornalista veniva da loro considerato un traditore, per aver collaborato con il SID. In apertura di udienza, alcuni imputati hanno formalmente revocato il mandato che avevano affidato agli avvocati Franco De Cataldo della direzione del PRI e Mauro Mellini del partito radicale. In base a questa motivata rinuncia al fatto che il mandato di cattura di Avanguardia Nazionale non erano d'accordo sull'impostazione dei due legali, che fossero cioè presunte una serie di violazioni della legge sulla ricostruzione del partito fascista. «Avanguardia nazionale» è stato precisato, violò un processo che sia il più rapido possibile. Ma questa affermazione è stata smentita poco dopo dagli avvocati Madia e Gatto che hanno sostenuto l'estrema genericità del rinvio d'imputato. Il giudice ha ordinato di precisare agli imputati i fatti concreti e non contestazioni generiche. «L'incidente sorto dalla difesa è avvenuto durante la deposizione di Adriano Tigher. Il presidente di «Avanguardia Nazionale» aveva ammesso di far parte del movimento, ma ha negato che il gruppo abbia mai fatto ricorso alla violenza. «Non sono mai stati organizzati, organizzati, patite parti o simpatizzanti. Il giudizio, presentato da alcuni imputati a dare il suo tale movimento. I richiami a singoli fatti sono stati operati con riferimento specifico ai rapporti redatti dalle varie strutture interessate ed al materiale sequestrato in numerose sedi e nelle abitazioni degli imputati».

Le indagini sui retroscena della strage di piazza Fontana

A Catanzaro gli atti dell'inchiesta sui finanziamenti ai missino Rauti

Il magistrato D'Ambrosio ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del petroliere Monti, accusato di aver sovvenzionato il deputato neofascista - I giudici calabresi possono però riaprire il procedimento per fare piena luce

Dalla nostra redazione MILANO, 15. Accogliendo le richieste del PM Emilio Alessandrini, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha ordinato la trasmissione degli atti sullo stralcio processuale che riguarda il gruppo Monti al collega di Catanzaro che indaga sui retroscena della strage di piazza Fontana. Dichiarando «non doversi procedere» nei confronti di Rauti, Riffeser, Bruno Zoni, Le lettere spedite al quotidiano romano Paese Sera furono trasmesse nel marzo del 1972 al giudice di Treviso Sizz. A giudizio di D'Ambrosio la lettera firmata da Dell'Amico è a falsi nel suo contenuto. Ciò perché attraverso indagini accurate e approfondite sarebbe emerso che «non un versamento, con le modalità indicate nella lettera, fu eseguito da Monti e Riffeser a Giuseppe Rauti, ma Lando Dell'Amico». Dell'Amico aveva parlato di un versamento con assegni del «Credito italiano», e di questi assegni non è stata trovata traccia. Successivamente, però, Dell'Amico affermò, in una intervista, che il versamento era avvenuto in con-

fronti al presidente di «Avanguardia Nazionale» aveva ammesso di far parte del movimento, ma ha negato che il gruppo abbia mai fatto ricorso alla violenza. «Non sono mai stati organizzati, organizzati, patite parti o simpatizzanti. Il giudizio, presentato da alcuni imputati a dare il suo tale movimento. I richiami a singoli fatti sono stati operati con riferimento specifico ai rapporti redatti dalle varie strutture interessate ed al materiale sequestrato in numerose sedi e nelle abitazioni degli imputati».

A FROSINONE MAFIA E DC IN AFFARI PER MILIARDI

Tra i clamorosi arresti quelli del segretario provinciale dc e dell'ingegnere capo del genio civile - Avvisi di reato per il vice prefetto e per alcuni fedelissimi andreottiani - Un «clan» mafioso italo-canadese e gli agganci con gli ambienti del sottogoverno - La denuncia del PCI

Dal nostro inviato FROSINONE, 15. L'inchiesta giudiziaria sullo scandalo delle aste truccate in corso a Frosinone, ha portato alla luce un losco rapporto d'affari tra personaggi della mafia italo-canadese ed alcuni esponenti della Dc. Il primo è il mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica contro il boss mafioso Cetrera, fortunatamente rifugiato in Sud America, pare a Caracas nel Venezuela.

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa, che prosegue la sua normale attività nonostante la crisi di governo, si è riunita ieri ed oggi sotto la presidenza dell'on. Castelli per esaminare alcune istanze emesse al procedimento sullo scandalo petrolifero.

Il caso Marrone Solidarietà a Palazzo di giustizia con il giudice trasferito VASTA ADESIONE AD UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA IN PROGRAMMA PER I PROSSIMI GIORNI

forze dopo il 15 giugno, che ha confermato, anche sotto questo profilo, la giustizia e la validità delle denunce dei comunisti sul «governo» segreto in provincia dalla Dc, prevalentemente andreottiani (vedi inchiesta sulla SAIF - la finanziaria che si occupa delle infrastrutture - della compravendita dei terreni dell'area industriale - normalizzazione del consiglio di amministrazione della IACP, scandalo dell'ospedale di Anagni per forniture per centinaia in termini di lavoro, ecc.)

Si dà per certo un altro mandato di cattura per un personaggio di primo piano della Dc, il cui nome è in bocca di tutti, qui a Frosinone, il magistrato inquirente, dott. Mancini, con cui ho parlato, non ha ne confermato, né smentito la notizia, limitandosi a dire che «l'inchiesta è in corso» e che «si sta valutando tutti gli elementi».

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa, che prosegue la sua normale attività nonostante la crisi di governo, si è riunita ieri ed oggi sotto la presidenza dell'on. Castelli per esaminare alcune istanze emesse al procedimento sullo scandalo petrolifero.

Nella foto in alto: Michele Santopadre, il presidente dell'IACP ed ex segretario provinciale della Dc.

Il magistrato D'Ambrosio ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del petroliere Monti, accusato di aver sovvenzionato il deputato neofascista - I giudici calabresi possono però riaprire il procedimento per fare piena luce

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa, che prosegue la sua normale attività nonostante la crisi di governo, si è riunita ieri ed oggi sotto la presidenza dell'on. Castelli per esaminare alcune istanze emesse al procedimento sullo scandalo petrolifero.

Il giudice istruttore Angelo Vella, titolare dell'inchiesta sulla strage dell'Italicus del 4 agosto '74 ha compiuto un gran segreto viaggio ad Arezzo e a Firenze.

Le indagini sui retroscena della strage di piazza Fontana

A Catanzaro gli atti dell'inchiesta sui finanziamenti ai missino Rauti

Il magistrato D'Ambrosio ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del petroliere Monti, accusato di aver sovvenzionato il deputato neofascista - I giudici calabresi possono però riaprire il procedimento per fare piena luce

Dalla nostra redazione MILANO, 15. Accogliendo le richieste del PM Emilio Alessandrini, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha ordinato la trasmissione degli atti sullo stralcio processuale che riguarda il gruppo Monti al collega di Catanzaro che indaga sui retroscena della strage di piazza Fontana. Dichiarando «non doversi procedere» nei confronti di Rauti, Riffeser, Bruno Zoni, Le lettere spedite al quotidiano romano Paese Sera furono trasmesse nel marzo del 1972 al giudice di Treviso Sizz. A giudizio di D'Ambrosio la lettera firmata da Dell'Amico è a falsi nel suo contenuto. Ciò perché attraverso indagini accurate e approfondite sarebbe emerso che «non un versamento, con le modalità indicate nella lettera, fu eseguito da Monti e Riffeser a Giuseppe Rauti, ma Lando Dell'Amico».

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa, che prosegue la sua normale attività nonostante la crisi di governo, si è riunita ieri ed oggi sotto la presidenza dell'on. Castelli per esaminare alcune istanze emesse al procedimento sullo scandalo petrolifero.

Il magistrato D'Ambrosio ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del petroliere Monti, accusato di aver sovvenzionato il deputato neofascista - I giudici calabresi possono però riaprire il procedimento per fare piena luce

Protesta ieri a Novara per l'arresto di 11 soldati

I lavoratori novaresi in sciopero hanno espresso oggi nel corso di una grande manifestazione, piena solidarietà con i 11 soldati arrestati a Novara il 12 gennaio.

Ad Arezzo e Firenze

Vella sente altri testi per la strage dell'Italicus

Il giudice istruttore Angelo Vella, titolare dell'inchiesta sulla strage dell'Italicus del 4 agosto '74 ha compiuto un gran segreto viaggio ad Arezzo e a Firenze.

Presso il ministro della Giustizia

Intervento del PCI sul regolamento carcerario

Il vice presidente della commissione Giustizia della Camera, il compagno Spanò, e il responsabile del gruppo comunista, Cocca hanno inviato al ministro di Grazia e Giustizia e al presidente della Commissione Giustizia della Camera una lettera con la quale chiedono che il ministro prima della emanazione del nuovo regolamento penitenziario ed in tempo utile riferisca alla commissione parlamentare competente sulle linee generali del regolamento. Nella lettera si chiede anche che il ministro sottoponga la bozza all'assemblea della stessa commissione, al fine di garantire la piena rispondenza, mediante il dibattito e il contributo dei parlamentari, del futuro regolamento alle previsioni legislative e che, in conseguenza, sia elaborato il progetto della commissione la bozza del documento elaborato.

Inserviente del circo Orfei schiacciato da un elefante

FIRENZE, 15. Terribile sventura oggi al circo Orfei. Un elefante ha abbattuto un inserviente con la proboscide, con la scure, schiacciato con una zampa il giovane ragazzo e morto dopo poche ore.

In Abruzzo qualcuno ha rubato un ponte

LAQUILA, 15. Il sindaco di Abategrasso, in Abruzzo, ha denunciato alla Procura della Repubblica di Pescara il furto di un ponte costruito con pietre sennedice.

Battute nel Pistoiese per l'industriale rapito a Prato

PISTOIA, 15. Un centinaio di uomini fra carabinieri, agenti di PS e vigili del fuoco, diretti dal questore di Pistoia dottor Ferrero e dal comandante del gruppo carabinieri hanno iniziato stamane una battuta in una zona di 12,13 chilometri da Pistoia, di mezzo montagna.